

## Relazione

### 1. Dati identificativi del redattore

Gianni Basile  
Anno 2009  
Regione Basilicata

### 2. I soggetti contattati

I soggetti contattati: OO.SS., funzionari enti pubblici, Comuni-servizi sociali.  
Modalità di raccolta delle informazioni: intervista diretta e telefonica, scambi di informazioni con soggetti che operano sul territorio

### 3. Agricoltura, agroindustria e agriturismo

In Basilicata, nel corso del 2009, l'occupazione regolare in agricoltura ha subito un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti dovuta soprattutto ad un calo vertiginoso dei prezzi delle derrate agricole. Si è assistito anche ad una leggera diminuzione del lavoro irregolare dovuto sia ad un aumento dei controlli in campo, sia, così come riferito dai soggetti contattati, ad escamotage degli imprenditori che, attraverso contratti "aperti" in cui risultano solo pochi giorni lavorativi, mascherano uno sfruttamento dell'immigrato per svariati giorni o anche mesi. Come tutti gli anni, si registra un aumento degli immigrati in agricoltura in determinati e limitati periodi dell'anno che coincidono prevalentemente con la raccolta dei prodotti agricoli presenti nella valle dell'Ofanto (raccolta del pomodoro) e nel metapontino per le varie fasi di coltivazione dei prodotti orto-frutticoli. Nell'area della montagna Potentina, in Val d'Agri, nel Lavellese e nell'area della collina Materana si concentra invece manodopera extracomunitaria utilizzata nel settore zootecnico, dove in prevalenza lavorano immigrati di origine indiana anche se nelle aziende della provincia di Matera vi è una presenza di lavoratori egiziani. La manodopera comunitaria risulta meno presente che in passato, infatti i lavoratori rumeni e albanesi preferiscono il settore edile che quello agricolo.

### 4. Norme ed accordi locali

In Regione sono in vigore i contratti provinciali (Potenza e Matera) per gli operai agricoli e florovivaisti finalizzati a salvaguardare e consolidare i livelli occupazionali e la raggiunta competitività delle aziende agricole.

Tali accordi prevedono misure per l'integrazione dei lavoratori immigrati, in particolare i lavoratori extracomunitari hanno la possibilità di utilizzare 150 ore lavorative per partecipare a corsi di alfabetizzazione in italiano.

Occorre dire che i soli lavoratori assunti a tempo indeterminato hanno tale possibilità, non sempre attuata in quanto mancano tali corsi di alfabetizzazione che dovrebbero essere attuati da istituzioni locali o scolastiche. Solo grazie alla volontà di alcune associazioni di volontariato che organizzano tali corsi si assiste ad un minimo di integrazione sociale.

### 5. I dati ufficiali

Ad oggi non sono ancora disponibili i dati relativi al numero degli immigrati impiegati in agricoltura in quanto gli Uffici Provinciali per l'impiego, che ogni anno hanno fornito alla sede regionale le informazioni ufficiali, non li hanno ancora resi disponibili.

Osservando i dati resi noti dall'INPS e dal Ministero dell'Interno, si possono trarre alcune considerazioni.

In merito ai dati INPS, i lavoratori extracomunitari impiegati nelle attività agricole sono diminuiti di circa 83 unità (8,50%), infatti si è passati da 979 extracomunitari del 2008 a 896 del 2009.

Tale decremento è avvenuto per la quasi totalità nella provincia di Potenza e soprattutto per la fascia dei lavoratori extracomunitari di sesso maschile.

I dati del Ministero dell'Interno evidenziano un incremento di extracomunitari soggiornanti in Basilicata rispetto al 2008. Infatti il loro numero è di 5.764 unità a fronte di 4.162 unità dell'anno precedente. Tale incremento è stato simile sia nella provincia di Potenza che in quella di Matera.

## 6. L'indagine INEA

### 6.1 Entità del fenomeno

In Basilicata è il settore ortivo ad offrire lavoro alla manodopera extracomunitaria. In base ai dati raccolti presso i soggetti contattati, il numero degli extracomunitari impiegati è di circa 2000, in leggerissimo aumento rispetto all'anno precedente.

Raffrontando i dati Inea con quelli dell'INPS emergono discrepanze dovute sostanzialmente a due motivazioni: la prima è legata alla modalità di raccolta dei dati da parte dell'Inea, che considera il numero di occupati per comparto produttivo, per cui lo stesso lavoratore può comparire più di una volta se impegnato in vari settori (raccolta pomodoro, angurie, uva); la seconda motivazione è legata alla presenza di lavoro nero, in percentuali di circa il 15 – 20, leggermente in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

### 6.2 Le attività svolte

Dalle informazioni raccolte si evince una presenza massiccia di lavoratori extracomunitari soprattutto durante la raccolta di pomodoro che avviene agli inizi di agosto e che interessa maggiormente la zona dell'Alto Bradano della provincia di Potenza. Il loro numero si aggira intorno alle 1.800/1.900 unità di cui circa 200 di origine comunitaria (soprattutto neocomunitari di origine rumena). La manodopera impiegata nella raccolta del pomodoro segue un flusso che si muove in tutta l'Italia che parte dalla Puglia, passa dalla Basilicata e dalla Campania, per poi andare verso il Trentino. Per la raccolta del pomodoro, il periodo di tempo è limitato a circa 50 giorni estivi. Le informazioni circa le possibilità lavorative nel Lavellese sono diffuse dai lavoratori stessi. Rispetto agli anni passati, un centinaio di tali lavoratori effettuano anche attività di preparazione di tali colture.

Per quanto riguarda il metapontino, negli ultimi anni si è assistito ad un aumento di lavoratori sudanesi i quali si muovono dal metapontino alla Puglia e alla Calabria seguendo quelle che sono le fasi di coltivazione dei prodotti orto-frutticoli. Si tratta soprattutto di persone presenti in Italia in qualità di rifugiati politici che alloggiano in luoghi di fortuna. Lavorano nella coltivazione dei prodotti orticoli, nella raccolta degli agrumi, delle fragole e delle angurie. Il loro numero è di circa 70/80 unità.

Il settore zootecnico impiega circa 70/80 unità, soprattutto nelle fasi di governo delle stalle e nella mungitura del bestiame, composto per la totalità da personale extracomunitario.

Il settore olivicolo e viticolo impegna circa 50/60 unità lavorative di origine extracomunitaria.

Le attività agrituristiche e di turismo rurale impiegano circa 50 unità suddivise nelle fasi di governo delle stalle e nelle pulizie delle stanze. In tali attività vi è una scarsa presenza di lavoratori comunitari, per lo più si tratta di personale femminile neo-comunitario impiegato nella pulizia delle stanze e nelle attività di cucina.

### 6.3 Le provenienze

La maggior parte dei lavoratori extracomunitari sono di origine del Burkina Faso, seguono i cittadini del Sudan, Ciad, Eritrea impiegati tutti nella raccolta del pomodoro, delle fragole e delle angurie. I cittadini dell'India, del Pakistan, e dell'Egitto, sono impiegati nella zootecnia mentre i cittadini del Marocco, Albania, Polonia e i neocomunitari della Romania sono impiegati nella raccolta delle olive, dell'uva e nelle attività agrituristiche.

### 6.4 Periodi ed orari di lavoro

I lavoratori impiegati nelle attività agrituristiche, del turismo rurale e della zootecnia, sono impiegati per tutto l'anno per una media giornaliera di circa 10/12 ore lavorative.

Per le attività di preparazione dei campi e della successiva raccolta del pomodoro, il periodo è quello estivo (giugno-settembre) per una media complessiva pro-capite di circa 45/50 giorni di lavoro 10/12 ore lavorative giornaliere.

Per la raccolta delle fragole, il periodo va da aprile a giugno per un totale di 30 giornate lavorative per 10 ore giornaliere.

### 6.5 Contratti e retribuzioni

Da un punto di vista contrattualistico, occorre sottolineare che il fenomeno del lavoro nero si è leggermente attenuato per 2 motivi; il primo perché sono aumentati i controlli in campo, il secondo perché si ricorre a contratti aperti, ossia l'imprenditore agricolo assume i lavoratori facendoli lavorare per il periodo della raccolta e al momento della chiusura del contratto, ma facendo risultare solo pochi giorni di lavoro effettivo. In merito ai diritti previsti da contratto di settore, essi sono quasi sempre disattesi.

Per quanto riguarda la retribuzione, i lavoratori impiegati nelle fase di raccolta del pomodoro e delle angurie, ricevono un compenso di circa € 2,50/3,00 per ogni cassone raccolto mentre i lavoratori impegnati nella raccolta di fragole, uva, olive e agrumi, ricevono un compenso giornaliero di circa € 30,00, inferiore di oltre il 30% rispetto all'importo (lordo) previsto dalle tabelle salariali del contratto di categoria per il livello professionale più basso.

I lavoratori impiegati nella zootecnia ricevono un compenso mensile di circa € 800,00 più vitto e alloggio.

### 6.6 Alcuni elementi qualitativi

Dalle interviste effettuate è emerso che nell'ultimo anno, a seguito della crisi economica che ha investito pesantemente le industrie del Settentrione, i lavoratori extracomunitari fuoriusciti da tali industrie hanno cercato di lavorare in agricoltura.

Si è assistito, pertanto, ad un'immigrazione interna "all'incontrario" rispetto a ciò che è avvenuto negli ultimi anni nel nostro paese. Quindi, ai lavoratori extracomunitari stagionali e a lavoratori presenti in zona il più delle volte senza esperienze specifiche, si sono affiancati lavoratori esperti del settore industriale i quali forniscono le loro braccia per la raccolta dei prodotti agricoli.

Manca, quindi, un certo know how da parte di tali lavoratori, i quali svolgono attività prettamente manuale di raccolta o di preparazione del terreno per le colture. Discorso a parte merita il settore zootecnico, in cui sono presenti lavoratori indiani e pakistani. In questo settore,

tali lavoratori sono molto esperti, in quanto provengono da zone in cui, oltre ad essere molto diffusa la zootecnia, hanno anche una forma di venerazione nei confronti degli animali.

Occorre anche dire che tali lavoratori, essendo impiegati in grosse aziende zootecniche il più delle volte nelle zone interne della montagna potentina, hanno difficoltà ad integrarsi nella società locale. Dopo aver lavorato alcuni anni presso tali aziende e dopo essersi specializzati nell'utilizzo delle attrezzature della stalla, partono per le grandi aziende zootecniche del Nord (Mantova, Cremona, Brescia) dove è molto diffusa la presenza di lavoratori del proprio paese.

Discorso a parte merita il settore del pomodoro. Qui i lavoratori sono per lo più senza esperienza specifica e provengono da altre zone di Italia dopo che la stagione della raccolta della frutta (soprattutto degli agrumi) è terminata. A questi lavoratori si aggiungono, oltre ai su citati operai fuoriusciti dalle industrie settentrionali, anche in minima parte degli immigrati appena sbarcati, i quali non conoscono né la lingua né il nostro paese.

Come gli anni passati, la stagione del pomodoro è iniziata con mille difficoltà logistiche. Non si trova nessun luogo di accoglienza tranne il fatiscente centro di Palazzo San Gervasio, il quale, nonostante vari interventi di ristrutturazione, non è riuscito a soddisfare le esigenze dei lavoratori. Tale struttura è nata per accogliere 200 persone ma lo scorso anno ha visto la presenza di circa 800 persone accampate con mezzi di fortuna.

Oltre a questo centro, si aggiunge sistemazioni di fortuna in casali abbandonati nelle campagne di Venosa, Palazzo San Gervasio e Genzano di Lucania, dove non sono mancati episodi di minacce da parte delle persone del posto.

Risulta molto diffuso ancora il fenomeno del caporalato, soprattutto nella fase di intermediazione della manodopera. Accanto alla figura del caporale italiano, negli ultimi anni si è assistito all'aumento del caporale straniero, il più delle volte connazionale degli stessi stranieri.

Tale fenomeno, a detta dei sindacati, è molto pericoloso, in quanto il caporale straniero risulta meno "umano" rispetto al caporale italiano, dettando condizioni lavorative ed economiche disastrose.

L'attività delle istituzioni locali è carente: affianco ad interventi tampone al centro di accoglienza di Palazzo San Gervasio, si può citare l'intervento svolto dal comune di Bernalda (MT) con fondi regionali, il quale ha istituito un centro di accoglienza a Metaponto attraverso la sistemazione, in un'area messa a disposizione da parte della Regione Basilicata, di containers abitativi forniti dalla Protezione Civile. Tale intervento ha messo fine ad una vicenda di precarietà di tanti lavoratori migranti, che da cinque anni occupavano strutture fatiscenti ricche di amianto nonché ha permesso a molti emigranti di non dormire più sotto i cavalcavia della strada statale 106 jonica.

Molto c'è da fare in termini di accoglienza ed integrazione nella società locale e a tal proposito occorre sottolineare la bontà delle iniziative messe in campo da varie associazioni di volontariato le quali, oltre a fornire un supporto alle esigenze di vita quotidiana, cercano di far integrare tali lavoratori nella società.

Anche per l'anno 2009 non si registra il ricorso della manodopera extracomunitaria nell'attività di trasformazione e commercializzazione.

## 6.7 Prospettive per il 2010

Dalle interviste realizzate per l'anno 2010, è emersa un probabile ulteriore aumento dell'utilizzo della manodopera extracomunitaria sia a nero che regolarmente assunta,

incremento dovuto soprattutto al basso costo di manodopera degli immigrati rispetto ai lavoratori italiani.

#### *6.8 Imprenditoria agricola straniera*

Dai dati resi disponibili dalla CCIAA di Potenza, risultano iscritti come imprenditori agricoli 20 cittadini stranieri di cui 8 comunitari (cittadini polacchi e romeni). Di questi 20 imprenditori, 9 operano nella provincia di Matera e 11 nella provincia di Potenza. A differenza dei lavoratori immigrati che sono per la quasi totalità di sesso maschile, gli imprenditori stranieri registrati alla CCIAA sono per la maggior parte di sesso femminile (15 su 20). L'attività predominante è quello della coltivazione dei cereali anche se non mancano aziende miste di tipo cerealicolo - zootecnico o di tipo cerealicolo - frutticolo.

Di questi 20 imprenditori, 2 di essi svolgono attività di commercio al dettaglio di derrate agricole di tipo itinerante.

L'età media di tali imprenditori è di 40 anni e la loro provenienza va dalla Polonia (2) alla Romania (6), Marocco (2), Stati Uniti d'America (1), India (2), Tunisia (1), Argentina (1), Albania (3), Uruguay (1) e Brasile (1).

In ogni caso, il fenomeno dell'imprenditoria agricola straniera è molto limitato (20 imprese su un totale di 20.300 imprese agricole iscritte alla CCIAA).

## Indagine INEA 2009

Regione: BASILICATA

Referente: BASILE GIANNI

Tel: 0971/45145 - 46745

In questa tabella debbono essere riportate le informazioni relative alle stime su entità e tipologia dell'impiego di lavoratori extracomunitari, reperibili con interviste a testimoni di qualità.

TIPO ATTI- VITA'	Comparti Produttivi (1)	Fasi/ Operazioni	N° stranieri Impiegati	di cui Comunitari	Paese di provenienza (2)	Periodo dell' anno	Giornate comples- sive effettive pro capite	Orario medio giorna- liero effettivo	Tipo di contratto					Retribuzione giornaliera (4)			
									Informale (%)	Regolare				Salario sindacale		Salario non sindacale	
										Totale (%)	di cui:						
											Integralmente (%)	(%)	tempo dichiarato / tempo effettivo (%)(3)		Euro	(%) (5)	Euro
colonna	1	2	3	3a	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Attività Agricole	Zootecnia	Governo stalla e mungitura	70	5	India - Pakistan - Tunisia - Egitto - Romania	Tutto l'anno	340	10 - 12	20	80	60	40	60	800	5	700 + vitto e alloggio	95
	Colture ortive - fragole	Raccolta, montaggio e smontaggio pacciamatura	60		Marocco - Tunisia - Sudan	Aprile - giugno	30	10 - 12	30	70	60	40	60	44 al dì	5	€ 26 al giorno	95
	Colture ortive - angurie	Raccolta	75		Marocco - Tunisia - Sudan	Giugno - settembre	45	10	30	70	60	40	60	44 al dì	5	Cottimo: € 3,00 a cassone o € 30 al dì	95
	Olivo	Raccolta	60		Tunisia - Albania - Marocco	Novembre - gennaio	30	8	20	80	60	40	60	44 al dì	90	30 al dì	10
	Vite	Raccolta	55		Tunisia - Albania - Marocco	Settembre - dicembre	45	9	20	80	60	40	60	44 al dì	90	30 al dì	10
	Agrumi	Raccolta	80		Tunisia - Sudan - Marocco	Dicembre - febbraio	45	9	30	70	60	40	60	44 al dì	60	30 al dì	40
	Colture industriali - pomodoro	Raccolta	1900	200	Burkina Faso - Tunisia - Sudan - Polonia - Eritrea	Agosto - settembre	40	12 - 13	40	60	50	50	60	44 al dì	50	Cottimo: € 2,50 a cassone o € 30 al dì	50

(1) Per le Attività agricole, la Trasformazione e la Commercializzazione cfr. i comparti indicati nella Nota esplicativa allegata.

(2) Indicare i 2-3 Paesi più importanti.

(3) Indicare la percentuale di **tempo dichiarato** rispetto al **tempo di lavoro effettivamente svolto**

(5) Indicare la incidenza percentuale dei lavoratori extracomunitari soggetti a ciascuna tipologia di retribuzione.

## 2009

**Regione: BASILICATA****Referente: BASILE GIANNI**

**Tel: 0971/45145 - 46745**

In questa tabella debbono essere riportate le informazioni relative alle stime su entità e tipologia dell'impiego di lavoratori extracomunitari, reperibili con interviste a testimoni di qualità.

[illegible]